

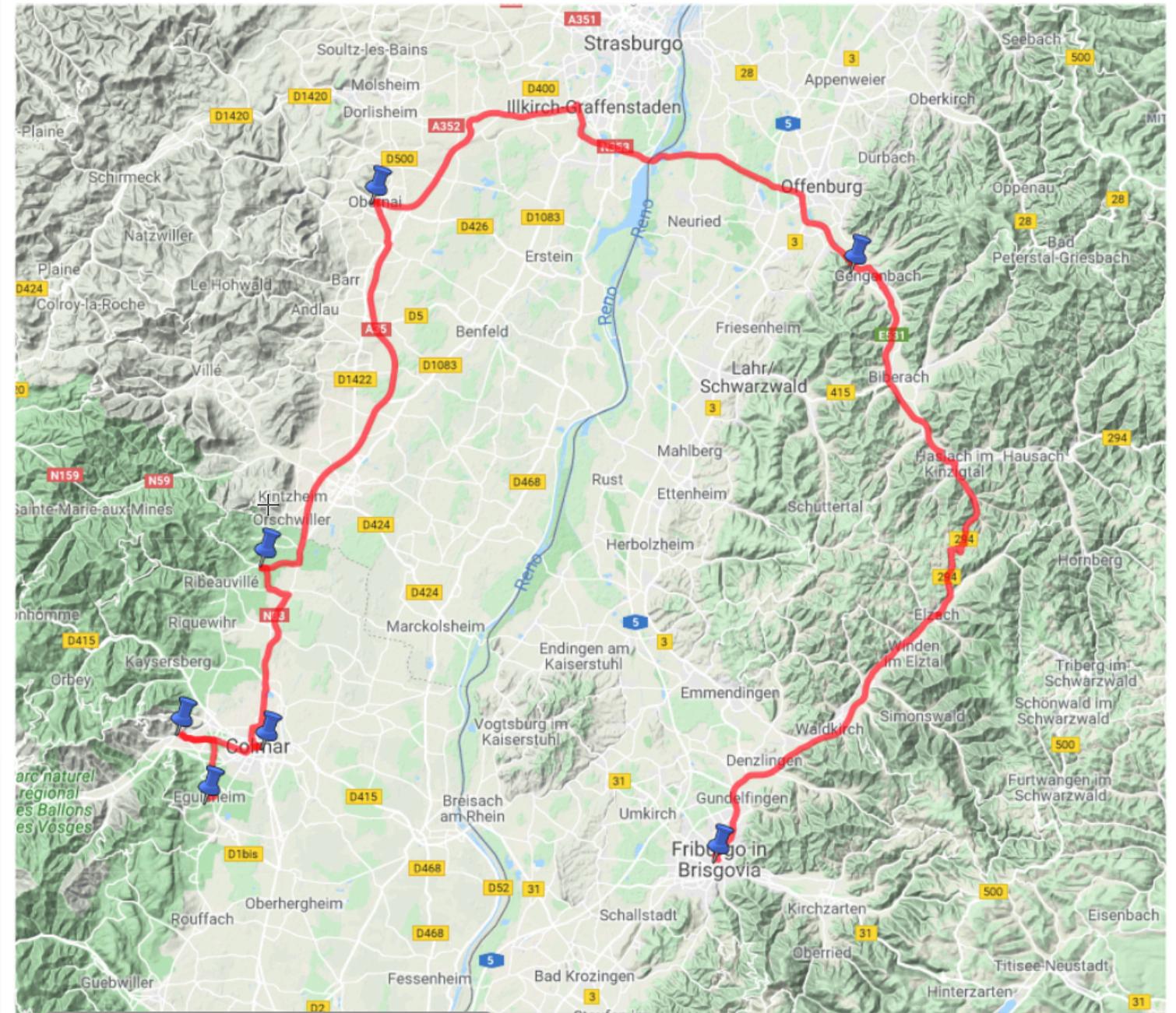
# MERCATINI 2019



# DAL 8 AL 14 DICEMBRE



**E**t voilà: il Natale è servito. Dopo un paio di anni sabbatici, si è fatta sentire la nostalgia e abbiamo deciso di tornare in **Alsazia** per i mercatini. E' probabile che a risvegliare il desiderio abbia influito anche il viaggio compiuto quest'estate lungo la Romantische Straße (vedi diario, se interessa), e così ci è sembrata una buona idea includere anche un paio di soste sulla sponda destra del maestoso Reno, nella regione tedesca del **Baden Württemberg**. Circa 1300 km di viaggio partendo da **Verona**, anche se l'itinerario "in loco" è intorno ai 200 km. Un percorso in parte già noto e descritto (diario Natale in Alsazia 2016) ma questa volta con destinazioni nuove, se si esclude il ritorno a **Colmar**, che ormai più che una meta è un "Caprice de Dieux". Provo per questa città un'attrazione come quella di Borriello per Belen: quando è nei paraggi non riesco a tenere le mani in tasca... e comincio a scattare foto. Ormai siamo al quarto viaggio in questa Regione e penso di avere visto tutte o quasi le città e i paesi alsaziani, ma posso tranquillamente affermare che in nessun altro luogo, dei tanti che ho visitato, si vive il Natale come qua. Durante questo periodo lo spirito si fidanza con la materia tra ingordi e bagordi in laica armonia. Sono cittadine bellissime tutto l'anno, ma in questo periodo sono incantevoli.



Fidatevi. Non dimenticate che siete anche sulla strada dei vini e se li apprezzate non rinunciate a qualche sosta presso le innumerevoli cantine. Alcune lasciano anche sostare i camper.



**V**iaggio scorrevole all'insegna del bel tempo. Il poco traffico ci ha consentito di arrivare all'area di sosta di **FRIBURGO (47.999540//7.824680 c.s. + corrente)** in tempo per visitare i mercatini e il centro prima del tramonto e poi di goderceli con tutte le luminarie tipiche del periodo natalizio. Il centro, contrariamente a quello che ho letto, non è quel capolavoro che alcuni dipingono, anche se non è male: diciamo che non mi ha fatto impazzire. Molti i chioschi sparsi nelle varie piazze che preparavano generosi panini farciti delle tipiche specialità tedesche, dai wurstel ai crauti, dalle salsicce al grösti (patate e speck), alle quali abbiamo tributato il nostro apprezzamento. Naturalmente abbondano anche quelli che vendono oggetti inerenti al Natale. La bella piazza della cattedrale è stranamente poco illuminata e non ci sono mercatini. La chiesa imponente con le sue pietre di colore rossiccio scuro si innalza nel mezzo circondata da

belle case, ma abbiamo rimandato all'indomani la sua visita perchè c'era un concerto e si poteva accedere solo con un biglietto ma senza poter fotografare o andare in giro. Si tratta di una bella chiesa gotica ma non spettacolare. In compenso ci sono delle pale e degli altari intorno al coro che sono bellissimi. Valeva la pena di tornarci il giorno



dopo. I mercatini, gremiti all'inverosimile, sono sparsi su un'area abbastanza vasta e così è possibile visitarla un po' meglio. Curata la pavimentazione del centro con disegni fatti con acciottolato di vari colori. Lungo i marciapiedi, a bordo strada, ci sono delle canalette larghe una trentina di cm e profonde venti senza alcuna protezione. Scorre





dell'acqua ma non ne ho compreso lo scopo: sembra pulita. Se non si sta attenti possono essere pericolose anche per le auto o per le bici. Molto interessanti il municipio e l'antica porta e alcune case del centro. Nel complesso un 6=.

## Gengenbach



lambire la Foresta Nera, ma in realtà con il tempo piovigginoso il panorama invernale non è particolarmente interessante. Comodissimo il parcheggio a due passi dalle mura del paese che è molto pittoresco e ben tenuto. E' forse la piu alsaziana delle citta tedesche con le sue case a graticcio la bella via principale e le imponenti porte. Il mercatino è aperto solo il pomeriggio durante la settimana e tutto il giorno nel week end, ma è una tappa da non perdere. La casa con le finestre dell'avvento

dipinte da famosi artisti e i palazzi intorno alla piazza sono un gran bel colpo d'occhio, in particolare alla sera quando la banda in costume d'epoca si mette a suonare: a osservarli nel buio della sera e illuminati dai fari assomigliano ai soldatini di legno dello schiaccianoci. I mercatini si sviluppano lungo la via principale per poi diramarsi in una specie di Y. Ho notato che espongono oggetti e prodotti qualitativamente superiori rispetto a Friburgo. Anche il "vin chaud" era più migliore. Ha piovuto molto durante la notte ma, per fortuna, non durante la visita al paese.



**L**a prossima meta dista poco più di 50 km. In circa un'oretta di viaggio con tempo magnifico arriviamo in Alsazia, e si vede. **OBERNAI (48.459920//7.486220)**

(un grandissimo parcheggio a ridosso delle mura con i bagni ma con il tombino del c.s. stupidamente chiuso. Anche sui francesi gli effetti negativi dei mutamenti climatici si fanno sentire). Come si oltrepassa la stretta porticina nelle mura si entra in un altro mondo. Quei davanzali, quelle finestre che adesso vedete addobbati all'inverosomile, d'estate sono coperti di fiori dai colori sgargianti. Le bancarelle sono sparse nei punti piu interessanti del centro e in genere sono a tema. Vi si arriva percorrendo una via



**P**er arrivare a **GENGENBACH (48.403077//8.018902)** che dista una sessantina di km. abbiamo scelto di evitare l'autostrada e prendere la statale **294** che poi diventa **E531** per



fantastica con le case che sono esattamente come uno le sogna: ingentilite dal legno dei graticci e guarnite come si conviene al periodo. E' ormai la quarta o quinta volta che vengo in Alsazia sia d'estate che d'inverno e ancora riesce a sorprendermi. O possiedo poca fantasia oppure troppa, ma queste cittadine e spesso anche i minuscoli borghi mi attraggono come la prima volta che li ho visti. Non è solo la via principale ad essere particolarmente interessante ma tutto il borgo. Città a 5 stelle .(ogni riferimento a movimenti o



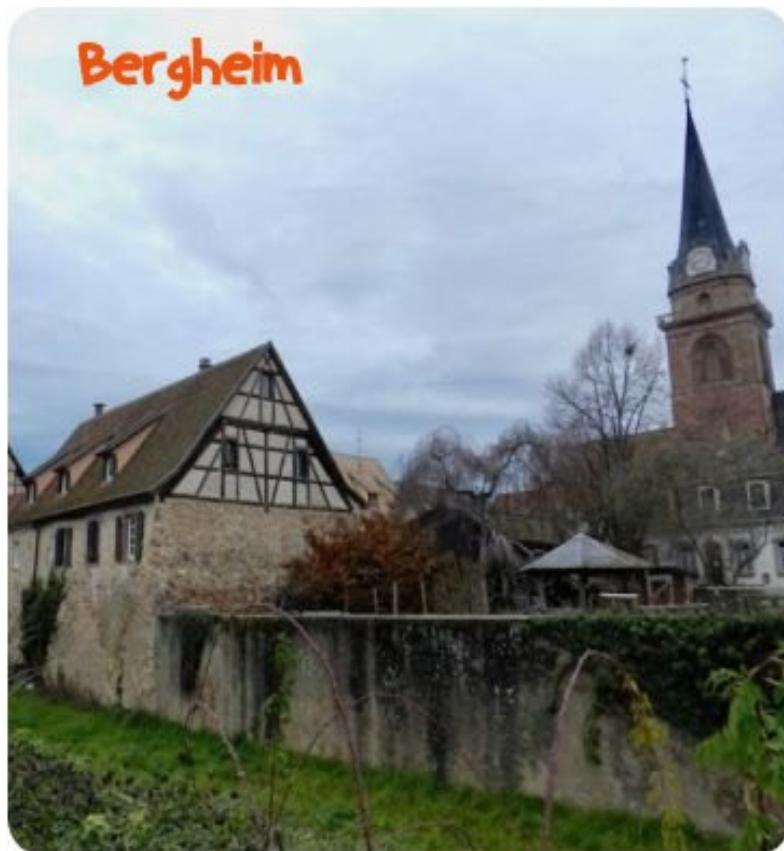
partiti è non voluto e inappropriato). Interessanti il municipio con la torre e, un po' meno, la chiesa tardo gotica. Mi sono piaciute molto le giostrine d'epoca, che rimandano a quando un giro in giostra era per i bambini il massimo della felicità. Non è possibile scordarsi che siamo anche sulla strada dei vini e dei sapori, perchè a rammentarcelo, ce ne fosse bisogno, sono le numerosissime cantine che propongono i loro prodotti. Stavolta abbiamo evitato di renderci ridicoli e rischiare la blasfemia con giuramenti e

proclami di moderazione che non avevamo nessuna intenzione di mantenere. A differenza dei loro dirimpettai tedeschi, nessuno dei chioschi offriva ghiottonerie da consumare sul posto, se si escludono i brezel o l'immane vin chaud. Più che altro proponevano prodotti locali che andavano dai vini ai formaggi, dai paté ai salumi. Ma le "boulangerie e le patisseries" hanno supplito alla mancanza e noi ci siamo garantiti un posto nella terza bolgia.



**U**n' alba spettacolare (alle 8 circa) con il cielo infuocato ha salutato il nuovo giorno e dopo una quarantina di km. ci siamo portati fino a **BERGHEIM** (48.203889/7.365087 a ridosso

**delle mura per mezzi fino a 6 metri. Un altro più grande si trova arrivando)** Di tutte le cittadine è forse quella più autentica. Le case sono addobbate più sobriamente ma anche se più modeste non mancano le luminarie nelle vie principali. Forse perchè a margine del circuito turistico, mantiene quel sapore antico che sarebbe stato la gioia di quell'intransigente radicale di **John Ruskin**, il nemico implacabile degli interventi conservativi sulle opere antiche e che considerava i restauri la peggior distruzione.



Anche se diversa dalle altre che si possono visitare in Alsazia, è comunque assai gradevole e essendo un piccolo borgo si visita in poco tempo. Oltre alla piazzetta principale sono interessanti la porta e la torre. A me è piaciuta anche senza i mercatini che si svolgono uno o due fine settimana soltanto. A una decina di km. volendo, c'è il castello di **Haut Koenisburg**, un antico maniero ristrutturato a spese dei tedeschi e



poi, a lavoro finito, per ironia della sorte, passato ai francesi l'anno dopo, alla fine della I guerra mondiale, insieme a tutta l'Alsazia.



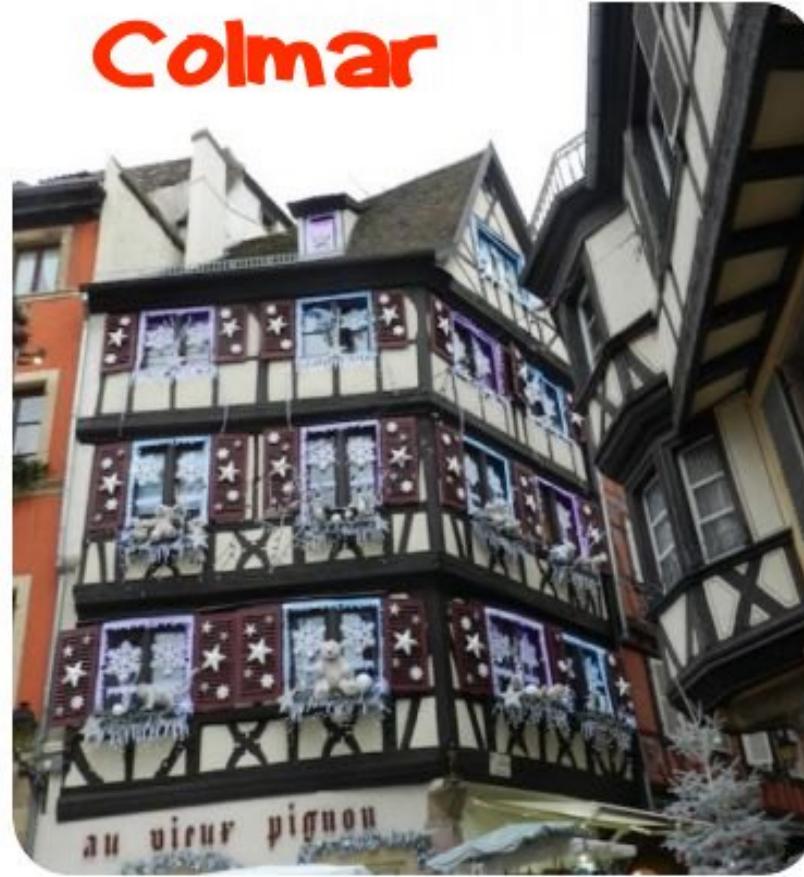
**A**ncora una ventina di km. e arriviamo a **COLMAR**. **(48.082150 // 7.359710 solito parcheggio vicino alla gendarmeria)**. In Francia, a

differenza della Germania, ho trovato molte

pattuglie di militari in giro per le città a presidiare le zone più frequentate. Vi dirò che vedere dei ragazzini (la maggior parte dei quali non dimostrava vent'anni) armati fino ai denti più che tranquillizzarmi mi ha creato un po' di apprensione. C'è però da considerare l'infame attentato ai mercatini di Strasburgo giusto un anno fa. Difficile essere obiettivi quando si prende una cotta. Di Colmar, dei suoi cinque "marchè" sparsi per la città e dell'incanto delle sue case, delle sue due belle chiese ho scritto già in passato, ma ancora non riesco a farci il callo. Ogni angolo, ogni via sono incredibili e non sono mai sazio di ammirarli. Un sole dal braccino corto giocava a rimpiattino con le nuvole e ogni tanto cadeva qualche scroscio, ma senza scoraggiarci. Un po' di tempo l'ho dedicato alla Collegiata di S.Martino, che non ha molto da invidiare a quella dei domenicani, a parte la splendida pala della **Madonna nel roseto**. Entrambe in stile gotico, sono costruite con squadrate pietre rossicce. In giro per la città alla sera i giochi di luce dei proiettori sulle case provocano fantastiche emozioni ai turisti che cercano di immortalare il più possibile. Vagare per le vie tenendo in una mano il bicchiere di vin chaude e nell'altra una delle tante leccornie che sono in bella mostra sui banchi dei mercatini, dà un'emozione unica. Le vetrine meriterebbero una seduta



fotografica a parte per la qualità e varietà delle merci esposte. Ci siamo detti con mia moglie che questa sarà probabilmente l'ultima volta che ci veniamo. Ogni tanto ci piace raccontarci delle frottole e far finta di crederci, come quelle dei giuramenti di sobrietà che ci fa ridere ogni volta.



**A** Ovest di Colmar, a meno di dieci km. si trova **TURCKHEIM (48.085281/7.272367 camping)**. Ci sono un ampio parcheggio e un campeggio al quale ho fatto ricorso per esaurimento della batteria dei servizi. Il parcheggio, visibilissimo, è 200 metri prima e sono entrambi a poca distanza dal centro. Si attraversa un vivace

fiumiciattolo e si arriva subito alle mura. Una lunga strada lo percorre da una delle porte fino al municipio e, nella piazzetta in fianco c'è un minuscolo e insolito mercatino che ripropone nei piccoli chioschi le case del paese del paese: sembra un borgo delle fiabe, assolutamente particolare. Nonostante apparentemente sia meno "appetibile" di altri, in realtà attrae molti turisti. Alla sera la facciata del comune si colora grazie a dei proiettori che inviano giochi di luce strepitosi e sempre diversi. Alle 6 in punto il borgomastro, scende dalla scala del comune seguito da un plotone di bambini che sembrano prendere molto seriamente il loro impegno, tutti rigorosamente in costumi del '600 per il giro di ronda tra gli applausi dei turisti. Con le luci della sera la piazzetta appare sotto un aspetto molto suggestivo. E' un borgo particolare con alcuni edifici che sembrano in precario equilibrio, altri con i poggioli e le finestre non molto allineati quando non addirittura sghembi, con le travi che sembrano cedere sotto il peso degli anni. Le due torri-porte delimitano il vecchio centro abitato racchiuso tra le mura (ce ne dovrebbe essere una terza ma non siamo riusciti a trovarla). Come a Bergheim, gli addobbi, presenti, non sono ridondanti come quelli di Colmar o Obernai, ma comunque ricordano che siamo a Natale. Non è tra quelle imperdibili, ma se non siete di fretta può

Turckheim



essere anche un'occasione per farsi dei selfie con le cicogne. Questa coppia che vedete nella foto ha messo su casa a 20 metri dal nostro camper. Da un paio di giorni il tempo dimostra una certa ostilità, anche se concede qualche tregua.



Assai vicino a Colmar, a 7 km., quasi fosse alla sua periferia, si trova **EGUISHEIM (48.044520//7.305069)**. Si sono aperte le cateratte del cielo.

Durante la notte e per quasi tutto il giorno non ha smesso di piovere e i pochi km li abbiamo percorsi sotto il diluvio. Ci siamo sistemati nel piazzale recintato e custodito nell'azienda di un simpatico vigneron che consente ai camperisti di fermarsi e fare c.s. L'Azienda si chiama PIERRE DE LA VIGNE, ma non ha nulla a che fare col personaggio storico di dantesca memoria. Sul conto ci mette anche la corrente e, per completare l'opera, gratis. Se uno vuole degustare i suoi vini e acquistarne lui è ben lieto di decantarglieli in un buon italiano, altrimenti è lo stesso. Eguisheim è bellissima ed escludendo la mia adorata Colmar, direi che tra i borghi è una spanna sopra a quasi tutti quelli visti nei tanti viaggi compiuti a visitare mercatini, ed è un bel dire. La sua forma concentrica invita a percorrere la stretta e incantevole via del camminamento di ronda che porta al cuore della città. Scattare foto con quel diluvio è stata un'impresa eroica ma era impossibile non farlo. Sede di moltissime cantine, alcune piuttosto famose, ha un grande fascino ben esaltato dalle stupende case. Alla sera Giove Pluvio, avendo esaurito la scorta d'acqua e in

attesa di procurarsene altra, ci ha concesso un po' di tregua e così abbiamo potuto ammirarla illuminata nelle mille luci del Natale. Qui i vin chaud sono di porzioni più generose che altrove, cosa assai gradita e che ha contribuito a riscaldare le nostre inumidite ossa. Corroborati ed euforici, con passo incerto abbiamo percorso le belle vie cercando di cogliere con la fotocamera tutto lo charme che esprimono. Qualcuna è venuta mossa.



**BUON NATALE A  
TUTTI**



*Giuliano e Anna*

